

La serata su Rai1 Riconoscimenti a Pesce, Muccino, Uma Thurman. L'omaggio a Vanzina

Trionfa «Dogman»

Ai David il film di Garrone conquista nove statuette Borghi miglior attore, Benigni premia Tim Burton

ROMA Trionfa Matteo Garrone con *Dogman*, storia di sopraffazione e di relitti umani ispirata al Canaro, cronaca nera, Magliana, anno 1988: migliore film e migliore regista. In totale prende 9 David di Donatello. Migliore attrice Elena Sofia Ricci in *Loro* (la saga berlusconiana), una rivincita visto che viene considerata brava per le fiction: ma Sorrentino, che aveva 12 candidature, esce sconfitto. *Capri-Revolution* di Mario Martone, 13 candidature e 3 David. Migliore attore Alessandro Borghi (premiato da Uma Thurman), straordinaria la sua trasformazione fisica in *Sulla mia pelle* che porta a casa 4 statuette: «Ringrazio la famiglia Cucchi per essersi fidati di me». Sono 26 i David da consegnare e dunque poche chiacchiere, si comincia subito con Carlo Conti, in diretta su Rai1.

Tim Burton viene premiato da Benigni (con barba, accolto da standing ovation) che dice: «È un autore misterioso, con una immaginazione potente, mi sembra italiano, sembra il mio vicino di casa». Luca Guadagnino (13 candidature per *Chiamami col tuo nome*, 2 statuette), comincerà il suo nuovo film: «È tratto da *Blood on the Tracks*, l'album

che segnò una svolta per Bob Dylan, parlava della sua separazione. La storia si svolge tra il 1971 e il 1981 e la giro in Minnesota, dov'è nato Dylan. Se l'ho conosciuto? No, i miti bisogna lasciarli al loro posto».

Prima, al Quirinale, nel pomeriggio si tiene un esilarante Geppi Cucciari Show. Sotto lo sguardo compassato dei corazzieri, la conduttrice in veste di cerimoniere, così apostrofa il presidente della Repubblica Mattarella: «A noi tranquillizza che lei stia qui, merita un premio come attore protagonista, anche per la sua muscolatura facciale che non ci fa vedere ciò che pensa. Lei è un super eroe super partes». Mattarella dice: «Chi sostiene che la cultura non ha a che fare con l'economia, non è un vero economista» (ogni riferimento all'ex ministro Tremonti e la sua massima «con la cultura non si mangia» non è casuale). Cucciari rivolta ai candidati: «Benvenuti in questa location così umile e minimalista, io non parlo mai se non ci sono sei arazzi alle mie spalle. I corazzieri, che Dio li benedica, e soprattutto voi, quanta energia e fantasia, quanta Siae in una giornata sola. Penso a una categoria che meritereb-

be un premio: il migliore spettatore non protagonista. Che compie l'eroismo di pagare il biglietto».

La cerimonia si apre con un video sulla storia di un premio nato per difendere e diffondere il meglio del cinema italiano, cominciata nel 1955, quando i biglietti staccati furono 819 milioni (oggi sono 90). Il David dello spettatore, novità, va a Gabriele Muccino: *A casa tutti bene* è il film italiano più visto nel 2018, con 1 milione e 438 mila spettatori. Però alla tavola del cinema che conta, Gabriele ancora una volta non è invitato. Ma è amato dal pubblico. «Ringrazio la presidente dei David Piera Detassis — dice — ma c'è qualcosa di forzato, che stride, perché non è una commedia rassicurante e il traguardo è stato più importante. Il cinema ha bisogno di essere amato, da parte di chi lo fa. Ed esiste per essere visto». «Le sale vuote sono racchie», riassume Stefania Sandrelli. Geppi Cucciari chiede a Dario Argento: «Quale film dell'orrore ambienteresti al Quirinale? Dovresti superarti, qui ha girato il governo Conte. Chi faresti morire, chi è l'assassino». E lui: «Ci penserò stanotte».

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lista

● Miglior film

«Dogman» di Matteo Garrone

● Regista

Matteo Garrone per «Dogman»

● Attrice

Elena Sofia Ricci per «Loro» di Paolo Sorrentino

● Attore

Alessandro Borghi per «Sulla mia pelle» di Alessio Cremonini

● Attrice non protagonista

Marina Confalone per «Il vizio della speranza»

● Attore non protagonista

Edoardo Gero per «Dogman»



**La prima volta**

Edoardo Gero, alla sua prima candidatura, ha vinto il David come miglior attore non protagonista per «Dogman»

**Maestro**

Tim Burton ha ricevuto il David Donatello alla carriera dalle mani di Roberto Benigni

**Insieme**

Alessandro Borghi con il David (attore protagonista) per «Sulla mia pelle» ricevuto da Uma Thurman

**Sorriso**

Matteo Garrone e (alle sue spalle) Stefania Sandrelli nel corso della premiazione